

Sono gli anni in cui il dissenso politico contro l'Austria si manifesta sempre di più anche in Adria tanto che il nostro F.A. registra brevemente:

"1864 – Giugno – Immoralità, corruzione, canzoni oscene a carico specialmente di donne sospettate amanti militari". Fino ad arrivare ad una sorta di rivolta amministrativa organizzata: *"1864 – luglio – Il partito Or. [forse Bernardo Ortore capo dei democratici adriesi] cerca che nessuno sia nominato podestà e che sia posto un incarico governativo. Il Commissario persuade i tre della terna [il Consiglio Comunale esprimeva una terna tra cui veniva scelto dal Governo austriaco il Podestà] ad accettare (Vianello. Lupati. Poli) e la spedisce alla superiorità",* ma poco dopo, il 15, *"Il Commissario trova un foglio di ingiurie attaccato alla sua porta".*

E arriviamo al 1866, l'anno dell'unione del Veneto all'Italia. Ecco una scheda più lunga del solito:

" 28 maggio - Emigrazione prende proporzioni sempre più vaste; specialmente dopo ordine di leva di 6400 nel Veneto (di cui ad Adria toccano 100) ... Dicesi che il Podestà spenda molto pegli emigrati (noi assistiamo M. B.do, F. e A.M.) ciò forse principio di sua rovina? Procede alacramente spianata di Rovigo" [gli Austriaci prima di ritirarsi nel quadrilatero si preparano a far saltare i quattro forti costruiti attorno a Rovigo]

1 giugno – Muore all'ospedale di Adria dopo pochi di uno ferito dalle Guardie di Polizia, mentre si apprestava a passare il Po con altri. Si nominava Lodovico Ferrari. Pessimo vivere a Rovigo. Pressione qui ed in Lusia per far emigrare i giovani. Pericoli sospetti immoralità

4 giugno – Diverbi al caffè. Allusioni

piccanti

5 giugno – Lettera ingiuriosa all'aggiunto Taxis [funzionario austriaco di guarnigione ad Adria]". Non possiamo dalle sigle sopra riportate identificare di chi si tratti, ma sottolineiamo l'azione del Podestà in aiuto degli emigrati, il fermento sempre più vivace ed il fatto che per la prima volta F.A. Bocchi sembra prendere posizioni antiaustriache, dichiarando di dare assistenza a qualcuno che cerca di espatriare.

A questo punto le schede che si riferiscono agli avvenimenti locali dell'intero 1866, alla III guerra di indipendenza e alla ricongiunzione del Veneto all'Italia si fanno numerose (ben quaranta), dandoci la sequenza dei convulsi e a volte contraddittori avvenimenti visti da Adria: Domenica 24 giugno vengono levate le insegne imperiali austriache dai luoghi pubblici e diffuso un proclama a stampa del Generale Franzini comandante delle truppe italiane che stanno per attraversare il Po a Bottrighe su un ponte di barche quasi terminato. Anzi ci sono in città *"vaghe voci di pattuglie a Lama e a Bresega"*. In lontananza si sente il rombo dei cannoni da ovest. Molti credono che giunga da Rovigo, *"ma è Custozza!"*. La situazione si fa caotica per la partenza con la truppa dei rappresentanti austriaci. F.A. il 25 giugno ci dà una scheda piuttosto confusa accennando ad avvenimenti e rivalità politiche locali: *"Anarchia. Intorno arresto voluto da alcuni di varii (fra cui me) è da andar molto cauti, perché se S. era un violento ed altri con lui, poco leale era anche L.V. e L.L. e si può sospettare esagerate molte cose da costoro per gravare sul partito Oriani [esponente dei moderati]".* Le sigle non permettono di individuare gli attori di que-

